



Porto Torres, 23 febbraio 2023

A

Ministero della Transizione Ecologica - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
VA@pec.mite.gov.it

Direzione Generale dell'Ambiente - Regione Autonoma della Sardegna
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Ministero della cultura -Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DGABAP)
Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
dg.tm@pec.mit.gov.it

ARPAS Sardegna
arpas@pec.arpa.sardegna.it

Comune di Alghero
protocollo@pec.comune.alghero.ss.it

Comune di Sassari
protocollo@pec.comune.sassari.it

Comune di Santa Giusta
protocollo@pec.comune.santagiusta.or.it

e p.c. Alla Società Acciona Energia Global Italia S.r.l.
accionaglobalitalia@legalmail.it



Oggetto: [ID: 9247] Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un di un parco eolico offshore di tipo galleggiante della potenza complessiva di 480 MW, denominato "Sardegna" da realizzarsi nello specchio acqueo del Mar di Sardegna prospiciente la costa delle province di Sassari ed Oristano e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Proponente: Società Acciona Energia Global Italia S.r.l.

Comunicazione di cui all'art. 21, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

OSSERVAZIONI procedimento amministrativo: [ID: 9247]

Vista la nota del 02/02/2023, registrata al protocollo generale dell'Ente al n. 5480 e successiva errata corrige del 20/02/2023, nostro protocollo n. 8389, con la quale il Ministero della Transizione Ecologica - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, teso alla definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativo al progetto per la realizzazione di un un parco eolico offshore di tipo galleggiante della potenza complessiva di 480 MW, denominato "Sardegna" da realizzarsi nello specchio acqueo del Mar di Sardegna prospiciente la costa delle province di Sassari ed Oristano e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), ad iniziativa della Società Acciona Energia Global Italia S.r.l., identificato con il codice [ID: 9247];

Preso atto che:

- la Società Acciona Energia Global Italia S.r.l. con sede legale in via Achille Campanile, 73 00144 – Roma, in persona del suo legale rappresentante pro tempore, ha presentato dinanzi al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, in data 05 maggio 2022, apposita istanza per il rilascio di concessione Demaniale per il progetto “Sardegna” ;
- con nota con nota prot. n. 118-22_WEB_EDM del 14/12/2022 acquisita con prot. MiTE-157791 del 15/12/2022, perfezionata con nota prot. n. AEGI_008-23 del 23/01/2023 acquisita con prot. MiTE-9172 in pari data, la Società Acciona Energia Global Italia S.r.l., ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica - Ministero dell'Ambiente e della



Tutela del Territorio e del Mare istanza di autorizzazione per la realizzazione del progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica offshore di tipo galleggiante e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), da realizzarsi nel Mar di Sardegna Occidentale al largo dello specchio acqueo tra Capo Marargiu e Capo Mannu;

- delle summenzionate istanze il Comune di Porto Torres è venuto a conoscenza solo e soltanto in seguito all'esame da parte del MiTe delle condizioni di ammissibilità delle medesime, restando del tutto estraneo a tale parte del procedimento, nonostante il progetto abbia ricadute sul territorio di Porto Torres;

Preso Atto che la concessione demaniale richiesta presenta le di seguito indicate peculiarità:

- **Localizzazione:** L'impianto eolico offshore in progetto denominato "SARDEGNA", si sviluppa a largo della costa occidentale della Sardegna, nello specchio acqueo tra Capo Marargiu e Capo Mannu. L'area d'impianto insiste su una superficie complessiva di specchio acqueo pari a 309 kmq del Mar di Sardegna prospiciente la costa delle province di Sassari ed Oristano, ubicata ad una distanza minima di oltre 19 miglia nautiche (35 km) dalle coste più vicine di Capo Mannu e Capo Caccia, con batimetrie comprese tra 300 e 1000 metri di profondità..

Nello specifico:

- sul mare della Piattaforma Continentale Italiana, all'esterno delle 12 miglia nautiche dalla costa ed entro le 200 miglia, ai fini dell'installazione delle torri eoliche, della sottostazione flottante, dei cavi marini in AT di collegamento degli aerogeneratori alla stazione off-shore e di parte del cavidotto marino in AAT;
- sul mare territoriale, entro le 12 miglia marine dalla cosiddetta linea di base, per il passaggio della restante parte di cavidotto marino in AAT sino alla terraferma;



- su parte del territorio regionale sardo, per il passaggio del cavidotto terrestre, dal punto di approdo a terra ubicato nel molo di ponente del Porto di Alghero (SS), sino al punto di connessione alla RTN, rappresentato dalla SSE a 380 kV di Terna presso la Centrale termoelettrica di Fiume Santo, nel Comune di Sassari.
- **Durata della concessione:** 30 (trenta) anni.
- **Scopo della concessione:** Il progetto ha l'obiettivo, in coerenza con gli indirizzi comunitari, di concorrere ad incrementare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e di fronteggiare la crescente richiesta di energia da parte delle utenze sia pubbliche che private ;
- **Composizione:** n. 32 aerogeneratori, con fondazioni galleggianti ancorate al fondale, ciascuno con potenza nominale di 15 MW, per una potenza totale dell'impianto di 480 MW
- **Superficie:** L'area marina interessata dall'installazione degli aerogeneratori, dalla stazione elettrica HVAC flottante 150/380 kV e dalle relative linee elettriche 150 kV AT di collegamento (di seguito Area Parco o Area Floating), viene macroscopicamente individuata fornendo le coordinate dell'area perimetrale che la circonda:

Vertici specchio acqueo occupato

Punto Coordinate UTM WGS 84 Fuso 32 Coordinate Geografiche ED50

	Posizione x	Posizione y	Posizione x	Posizione y
V01	407893,602	4465060,183	7,9157186	40,3310005
V02	415757,563	4457196,222	8,0093150	40,2609927
V03	415757,563	4443225,659	8,0111451	40,1351439
V04	407893,602	4435361,698	7,9199719	40,0634800
V05	402150,962	4441104,338	7,8517778	40,1145616



V06 402150,962 4459317,5 42 7,8490069 40,2786203

Tabella 1 - Coordinate dei vertici dell'area d'impianto

Nella Relazione Tecnica illustrativa viene specificato che le aree richieste in concessione sono quelle su cui effettivamente insiste l'impianto eolico e le relative opere di collegamento elettrico, meglio identificate nell'elaborato di progetto cod. S.SCOP.D.008.00.

- **Principali informazioni:** L'impianto prevede:
 - una parte OFF-SHORE costituita da:
 - n. 32 aerogeneratori, con fondazioni galleggianti ancorate al fondale, ciascuno con potenza nominale di 15 MW, per una potenza totale dell'impianto di 480 MW;
 - una sottostazione elettrica offshore galleggiante HVAC (OTM) di trasformazione 66/380 kV;
 - cavi di interconnessione in AT tra i diversi gruppi di aerogeneratori e la sottostazione offshore;
 - un cavidotto tripolare sottomarino di trasporto dell'energia in AAT HVAC, che raggiunge il punto di giunzione con il cavo terrestre sul molo ovest del Porto di Alghero, coprendo la distanza di circa 51 km.
 - una parte ON-SHORE costituita da:
 - un cavidotto tripolare terrestre di trasporto dell'energia in HVAC AAT che, a partire dal suddetto punto di giunzione all'interno del Porto di Alghero, attraverserà interrato sulla rete stradale esistente, i territori dei Comuni di Alghero, Porto Torres e Sassari, per giungere nel punto di connessione alla RTN, coprendo una distanza stradale complessiva di 40 km. I comuni precedenti attraversati dal cavidotto terrestre, fanno parte tutti della provincia di Sassari;



- una cabina di trasformazione e consegna per il collegamento alla Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) che verrà ubicata nei pressi della stazione esistente di trasformazione e smistamento onshore a 380 kV “SE Fiume Santo” di proprietà di Terna S.p.A. in contrada “Cabu Aspru”.
- Un’area logistica delle dimensioni di circa 5,2 ha, per l’allestimento del cantiere di costruzione della centrale eolica, da ubicare in area del Porto industriale di Oristano, nel territorio comunale di Santa Giusta (OR), avente idonea destinazione d’uso, come previsto dal Piano Regolatore Territoriale del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese.

Atteso che la documentazione tecnica depositata sul sito del MiTe all’indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9405/13802> è stata consultata dagli uffici della scrivente Amministrazione al fine di ottenere compiuta comprensione della portata degli interventi e del loro impatto ambientale, paesaggistico, urbanistico, sociale e territoriale e, per quanto attiene alla parte di gravosa incidenza sul patrimonio demaniale dell’ente, segnatamente, in quest’ultimo aspetto per quanto riguarda la porzione onshore;

Considerato che il Comune di Porto Torres, in quanto ente territoriale interessato intende avvalersi della facoltà di presentare osservazioni/opposizioni ritenute più che opportune alla luce degli allegati tecnici presentati e degli impatti estremamente rilevanti che da essi emergono, senza i dovuti approfondimenti e le necessarie interlocuzioni;

Lo scrivente presenta formalmente le di seguito motivate osservazioni:

Preliminarmente occorre eccepire che l’istanza di concessione demaniale marittima prevede tra i suoi allegati documentazioni tecniche che esulano dalla competenza di codesto Ministero e che, invece, sono in capo agli uffici dell’Amministrazione Comunale, in quanto inerenti beni del demanio stradale. Se gli uffici comunali fossero stati coinvolti sin dal principio del procedimento, in qualità di Ente a cui rivolgere la domanda e pertanto deputato anche nella verifica delle condizioni di ammissibilità della stessa, avrebbero immediatamente rilevato ed evidenziato che la Relazione Tecnica presentata dalla società Società Acciona Energia Global Italia S.r.l. risulta del



tutto lacunosa, generica e superficiale anche per quanto attiene le opere onshore. Basti pensare che per delle opere che prevedono la posa del cavo terrestre lungo tutto il percorso che si svolge tra il punto di giunzione allo sbarco sul molo di ponente del Porto di Alghero (SS) e la sottostazione elettrica di Terna a 380 kV, situata nel territorio comunale di Sassari, per uno sviluppo lineare di circa 40 km, che attraversa i tre Comuni di Alghero, Porto Torres e Sassari, dedica uno stringato capoverso di poche righe, al paragrafo 6.1.2 della succitata relazione illustrativa.

Nei fatti si tratta di concessione di sedimi di proprietà comunale, a tempo indeterminato al servizio dell'infrastruttura energetica, per cui il necessario interlocutore sarebbe dovuto essere l'Ente a cui appartiene il bene demaniale stradale. E' in capo all'Ente Locale il potere concessorio del bene demaniale stradale, previa idonea ponderazione di tutti gli interessi coinvolti, ossia dell'interesse pubblico primario tutela del proprio patrimonio con tutti gli altri interessi secondari, che possono anche essere privati, e a cui il primo è collegato.

In altri termini, occorre rammentare che l'accrescimento della sfera giuridica del privato concessionario deve avere la funzione strumentale e servente rispetto alla realizzazione dell'interesse pubblico cui è preposta *ex lege* l'amministrazione concedente, ossia al summenzionato fattore ampliativo della sfera giuridica del privato deve necessariamente corrispondere un proporzionale accrescimento delle potenzialità di sfruttamento e di ottimizzazione della cura e della gestione dei beni oggetto di concessione al privato. Tanto più, in considerazione del fatto che su questi beni, e quindi sulla loro tutela, non sono mai sufficienti le risorse economiche per fronteggiare la loro manutenzione, il loro ripristino o rifacimento.

Non sfugge come si tratti di una fase pre-progettuale, per cui non si eccepisce, in senso stretto, la genericità in quanto tale, bensì il mancato avvio delle necessarie interlocuzioni finalizzate alla concessione del bene pubblico per i fini di cui all'istanza. Si percepisce, di fatto, una sorta di prevaricazione, di sottovalutazione degli effetti e soprattutto si denota una sorta di bramosia nel perseguimento dei propri interessi individuali senza alcuna considerazione dei soggetti istituzionali coinvolti e delle loro comunità.



Nel *modus procedendi* viene, in tal modo, introdotto un *vulnus*, dimenticando ingiustificatamente l'esistenza di un soggetto istituzionale che è destinatario diretto di tutti gli derivanti dalla realizzazione del progetto e, nel merito, si denota una scarsa metodologia di approccio progettuale che prelude a future criticità di natura politica e tecnica.

La Società Acciona Energia Global Italia S.r.l. ha presentato un progetto per la realizzazione di una centrale eolica, composta da un numero totale di aerogeneratori pari a 32 con fondazioni galleggianti ancorate al fondale, ciascuno con potenza nominale di 15 MW, per una potenza totale dell'impianto di 480 MW. Il trasporto di tale energia avverrà tramite un cavidotto tripolare subacqueo HVAC a 380 kV per una lunghezza di 51 km fino al molo di ponente del Porto di Alghero (SS), e successivamente, attraverso un cavidotto tripolare terrestre, che percorrerà la rete stradale esistente fino alla SSE di Fiume Santo (SS) per una lunghezza di 40 km.

Tutto legittimo, anche se rimangono sospese parecchie domande sulla reale utilità per la collettività (non per l'azienda proponente), o comunque sulla contromisura compensativa, in seguito a un progetto energetico comunque così imponente, non sostitutivo delle fonti energetiche fossili ora utilizzate (non esiste alcun obbligo giuridico in tema) e non utile al comparto Regionale che già esporta quasi la metà dell'energia elettrica prodotta.

Per condividendo la finalità di raggiungere i target relativi alle fonti rinnovabili, che favorirebbero altresì il raggiungimento degli obiettivi di riduzione di emissioni, decarbonizzazione, sviluppo sostenibile, ciò che risulta assolutamente incomprensibile è come tali idee progettuali di così ampia portata per infrastrutture possano essere calate, senza una preventiva programmazione urbanistica, ambientale e paesaggistica. Tutti aspetti di rilievo sostanziale e non meramente formale, perché così facendo si elide alla radice qualsiasi possibilità di partecipazione attiva, espressione di uno Stato democratico, agendo in spregio ai modelli di cooperazione e integrazione a cui devono ispirarsi i rapporti tra lo Stato e le altre Autonomie Locali, per la realizzazione combinata degli interessi locali e di quelli unitari dello Stato.



Non a caso il Comune di Porto Torres, al pari del Comune di Sassari e di Alghero, viene a conoscenza dell'esistenza di iniziative di così rilevante impatto sull'ambiente, sui cittadini, sul territorio e sull'economia, solo dopo che il progetto è stato ritenuto "ammissibile".

Nessun accertamento è stato effettuato dal decisore statale circa la disponibilità della comunità locale di farsi carico degli esiti di un progetto, proposto da un soggetto privato per i suoi particolari interessi individuali, così impattante sul territorio e sulla Comunità che in questo territorio vive ed opera. C'è, a voler essere benevoli, un travisamento dei concetti di efficienza e di "politica della concertazione", che aleggia in determinati ambienti politico/aziendali d'oltremare, in base ai quali gli obiettivi devono essere perseguiti incuranti del fatto che una Comunità possa esprimere delle ragioni in merito a un progetto che sulla medesima ha riflessi diretti e indiretti e/o comunque voglia discutere e valutare una propria versione. Ma a quanto pare non è possibile mettere in discussione ciò che arriva già preconfezionato, va accettato ed eseguito, senza alcuna possibilità di effettivo coinvolgimento delle realtà locali interessate da progetto di tal genere.

Di sicuro sono pretestuose le tesi che soggiacciono Comuni e Regioni ad ogni apodittica decisione statale. Oramai la vicenda sta assumendo contorni paradossali: le Regioni subiscono dinieghi e ricorsi presso la Consulta per questioni di natura paesaggistica, in particolare per la necessità di co-pianificazione Stato/Regione, anche per le più piccole e ininfluenti realizzazioni. Di converso si assiste a relevantissime ed imponenti iniziative, che impattano su singoli territori e che potrebbero generare problematiche e/o trasformazioni pressoché irreversibili dei territori coinvolti, imposte in totale spregio al concetto di co-pianificazione, che assurge a elemento strumentale nella formazione delle sentenze.

Lo Stato, nella programmazione di detti impianti e nella decisione della loro collocazione, ha il dovere di discutere con le articolazioni territoriali i vantaggi, gli svantaggi e la definizione delle necessarie contromisure compensative. Dovere che discende dai principi di leale collaborazione, di correttezza e "apertura verso le posizioni altrui", ispiratori dei rapporti tra le Pubbliche Amministrazioni, per cui l'Ente Locale è titolare di un potere di effettiva partecipazione



nell'esercizio di una particolare competenza e deve essere, altresì, coinvolto nelle decisioni che si riverberano sullo stesso.

Invece, Regioni e Comuni appaiono sempre più frequentemente soggetti destinati a subire le conseguenze derivanti da decisioni prese dall'alto.

Il Comune di Porto Torres, non può e non vuole accettare passivamente questo “*agire*”, a garanzia e a tutela della propria Comunità, in quanto chiede con forza la condivisione delle decisioni e di sedere al medesimo Tavolo insieme a tutti gli soggetti pubblici e privati interessati dal progetto.

Qual'è l'utilità per la collettività a fronte di tale imponente opera, di certo, modificativa del territorio e del paesaggio? Nel progetto non è contemplata alcuna misura compensativa per la collettività come ad esempio il costo dell'energia e/o qualsiasi altra misura che compensi gli svantaggi, anche solo momentanei, anche solo potenziali, che sulla stessa ricadono.

Attualmente la Sardegna esporta quasi la metà dell'energia elettrica che produce, quindi, non trarrebbe alcun beneficio dall'ospitare centrali di produzione di energia destinata sicuramente altrove.

Allora la domanda è: A chi serve un così rilevante quantitativo di energia, oltre a chi lo produce (e ci guadagna)? Qual'è il contributo che questi impianti apportano ai territori sui quali insistono e alla Regione Sardegna?

Questa amministrazione comunale ribadisce la propria ferma e forte contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Opposizione netta e ferma a questa iniziativa che, si precisa, non va incardinata ideologicamente: il veto non è alle fonti energetiche alternative, nessuno di buon senso si opporrebbe pregiudizialmente alle stesse, bensì alla totale assenza di coinvolgimento degli Enti Locali interessati

Nessuno, tanto meno questa Amministrazione, ha intenzione di accondiscendere che la propria città, il proprio territorio e la propria comunità siano “usati” per conseguire dei fini, anche legittimi, senza rivendicare i diritti loro spettanti.



Tutto quanto premesso, si conclude con l'espressione di una ferma e decisa opposizione per tutte le osservazioni suesposte.

L'Amministrazione comunale che rappresento non esiterà ad opporsi in tutte le dovute sedi e con tutte le consentite facoltà democratiche qualora, dalla presente opposizione, non scaturisse un decisivo cambio di approccio finalizzato, sulla base del principio di sussidiarietà e leale collaborazione, a garantire il mutuo e reciproco rispetto tra istituzioni del medesimo ordinamento nazionale.

Il Sindaco

Massimo Mulas

